

Anche in Italia approvato il pass vaccinale Ma l'America Latina resta ancora esclusa

Avrà valore dal 1° luglio in tutta l'Europa, restano tante restrizioni per i Paesi extra-Ue



Green pass, ci siamo. Ieri il premier Mario Draghi ha firmato il Dpcm che stabilisce le modalità di rilascio della "certificazione verde digitale" che faciliterà la partecipazione ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali e gli spostamenti su tutto il territorio nazionale. A partire dal prossimo primo luglio il "pass" sarà valido in tutti i Paesi della comunità europea.

a pagina 5

COMITES MONTEVIDEO, INTERVIENE IL CAPO DELLA CANCELLERIA CONSOLARE



Amadei: "Sul caso Ventre sta mancando il dialogo tra la magistratura uruguayana e quella italiana"

FORCINITI a pagina 6

AL PRIMO POSTO MAREMMA, SECONDO OGLIASTRA, TERZO CILENTO

Ecco le spiagge più belle d'Italia



Spiagge più belle d'Italia, la classifica delle 5 Vele di Legambiente. Il podio dice: primo posto Maremma, secondo posto Ogliastra, terzo posto Cilento. Ma è la Sardegna la regina del mare per questa estate. L'isola riceve infatti il maggiore numero di vele nella classifica della guida 'Mare più bello' di Legambiente e Touring club.

a pagina 3

FRANCISCO



"La propiedad privada es un "derecho secundario" y criticó a sindicalistas convertidos en "pseudopatrones"

a pagina 8

La caduta libera del Mov5 Stelle

di GIUSEPPE SCALERA

Tra le parole inutili e confuse che hanno caratterizzato la diaspora pentastellata di questi mesi, sono scivolte nel silenzio quelle pronunciate nei giorni scorsi da Davide Casaleggio, uno dei grandi protagonisti della stagione di gloria e di baldoria degli uomini di Grillo. Casaleggio ha confessato candidamente che "con Movimento 5 Stelle e Rousseau (...)

segue a pagina 3

"Géneros" lejanos

por STEFANO CASINI

Nada más actual que la "lucha de géneros" en Uruguay y buena parte de los países del tercer mundo, ni que hablar de los países musulmanes.

Sin embargo, no fue una noticia muy comentada cuando, hace 3 días, el Presidente de los Estados Unidos Joe Biden nombró a Lina Khan, con sus 32 años, como Número Uno del sistema Anti-trust (...)

segue alle pagine 6 e 7

IL CASO E' accusato di sostenere le Chinland Defense Forces, nate in Myanmar

Arrestato dai militari un prete cattolico nello stato birmano Chin

Don Michael Aung Ling, parroco nella chiesa cattolica di san Giuseppe a Kanpetlet, amena località turistica nella diocesi di Hakha, nello stato birmano di Chin, al confine con l'India, è stato arrestato dai militari dell'esercito birmano ed è ancora in stato di fermo. Come conferma all'Agenzia Fides una fonte nella Chiesa locale, "vi è molta preoccupazione per la sua sorte e se ne chiede l'immediato rilascio". Come racconta Fides un catechista della parrocchia, militari lo hanno prelevato facendo irruzione nella sua residenza parrocchiale, accusandolo di sostenere le Chinland Defense Forces (CDF), parte delle forze di resistenza popolari nate ovunque in Myanmar per opporsi al colpo di stato del 1° febbraio.

Secondo i militari, il prete offriva rifugio ai giovani della resistenza nella sua chiesa parrocchiale. L'esercito ha anche sequestrato tutti i sacchi di riso e le scorte alimentari con-



Don Michael Aung Ling

servati per gli studenti che normalmente usufruiscono dei locali della parrocchia, dove studiano in convitto. "L'episodio e l'ennesimo atto di violenza e crudeltà contro persone o strutture della Chiesa locale", rileva una religiosa del luogo.

A Kanpetlet, piccola cittadina con 2000 abitanti, in una zona collinare, la violenza è giunta a turbare una delle famose zone turistiche dell'area. La chiesa cattolica di san Giuseppe sorge infatti ai piedi della storica montagna Victoria ("Khonuthong" in lingua locale), luogo di straordinaria bellezza naturalistica, inclusa nelle liste del patri-

monio culturale e naturalistico dalla Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico (ASEAN).

Nello stato di Chin, nel Myanmar orientale, al confine con l'India, gli scontri tra l'esercito birmano e i combattenti della resistenza locale si sono intensificati proprio nell'area di Kanpetlet, nel sud dello stato.

Combattimenti vanno avanti da alcuni giorni e i circa 2.000 residenti della cittadina sono stati costretti a fuggire dalle loro case. "Dopo che le persone lasciano le loro case, le forze del regime saccheggiano le proprietà e le case vuote", asseriscono gli abitanti lo-

cali. I combattenti della resistenza, dotati di armi artigianali come fucili da caccia ed esplosivi artigianali, usano tattiche di guerriglia per combattere le forze del regime, con agguati e imboscate a piccoli convogli. Le truppe di Tatmadaw (l'esercito birmano) usano armi pesanti come fucili automatici e lanciarazzi contro i combattenti locali.

In questa fase critica, la Chiesa cattolica nella diocesi di Hakha fornisce riparo e cibo agli sfollati, tra donne, anziani e bambini, fuggiti dalle loro case a causa degli intensi combattimenti. I militari pattugliano i territori e perquisiscono case e strutture religiose dove i giovani potrebbero rifugiarsi, senza disdegnare al violenza sui civili.

Nella diocesi di Hakha, su una popolazione di oltre 700mila abitanti per la maggior parte di etnia Chin, i fedeli cattolici sono circa 35mila, ma circa il 40% della intera popolazione è di fede cristiana protestante.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

7110 Fairway Drive apt. L13

MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)

Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porgiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porgiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2019: Euro

903990,60. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

LA COMPAÑÍA DE DIAMANTES DE BOTSWANA, DEBSWANA, DECLARÓ

Hallado tercer diamante más grande del mundo

Debswana, compañía de diamantes de Botswana, declaró hoy haber hallado una piedra de 1098 quilates, descrita como la tercera más grande del mundo de este tipo.

El diamante, hallado el pasado 1 de junio, fue mostrado al presidente Mokgweetsi Masisi en la capital, Gaborone. "La rara y extraordinaria piedra... significa mucho en el ámbito de los diamantes y en Botswana", dijo Lynette Armstrong, directora ejecutiva de Debswana. "Lleva esperanza a la na-

ción en dificultad", agregó.

El diamante también es el más grande jamás hallado en la historia de la compañía, un joint venture entre el gobierno y el coloso diamantero De Beers.

El diamante más grande del mundo es el Cullinan, de 3.106 quilates y descubierto en 1905, seguido por el Lesedi La Rona, de 1.109 quilates, de la dimensión de una pelota de tenis, hallado en 2015 en Karowe, noreste de Botswana, líder africano en la producción de estas piedras preciosas.



Spiagge più belle d'Italia, la classifica delle 5 Vele di Legambiente. Il podio dice: primo posto Maremma, secondo posto Ogliastra, terzo posto Cilento.

Ma è la Sardegna la regina del mare per questa estate. L'isola riceve infatti il maggiore numero di vele nella classifica della guida 'Mare più bello' di Legambiente e Touring club. Importanti riconoscimenti vanno anche a Toscana, Puglia, Campania e Sicilia.

I comprensori a cinque vele, il massimo del punteggio, sono in Sardegna dove se ne trovano sei. Le terre della Baronia di Posada, la Gallura costiera nel nord-est, il comprensorio di Baunei sulla costa orientale, il litorale di Chia a sud, l'Area marina protetta del Sinis, e il litorale della Planargia nel tratto di costa occidentale.

Cinque vele anche in Toscana nei comuni della Maremma, in quelli della Costa d'Argento e dell'isola del Giglio e sull'isola di Capraia. Tre comprensori tra i primi classificati anche per la Puglia con le isole Tremiti, l'alto Salento adriatico e l'alto Salento ionico.

Le località top della Sicilia sono le isole di Pantelleria e Salina, mentre in Campania si confermano a cinque vele

AL PRIMO POSTO MAREMMA, SECONDO OGLIASTRA, TERZO CILENTO

Ecco le spiagge più belle d'Italia



ai comprensori salernitani del Cilento antico e della Costa del Mito. Un comprensorio a cinque vele anche per Liguria, che conferma al vertice della classifica l'area del parco delle cinque terre, e la Basilicata con la Costa di Maratea.

I criteri per l'assegnazione delle cinque vele Legambiente Touring. Nel complesso sono 98 i comprensori turistici messi in classifica da Legambiente e Touring club Italiano. E valutati in base ai dati sulla gestione dei servizi da parte delle amministrazioni locali

e la qualità del territorio. Il giudizio attribuito a ciascun comprensorio va dalle cinque vele assegnate ai migliori fino a una vela per i territori che comunque raggiungono la sufficienza dei voti.

I parametri sono divisi in due principali categorie: qualità ambientale e qualità dei servizi ricettivi. Attenzione specifica è stata anche data alle attività sostenibili ed ecologiche.

C'è anche una sezione della guida dedicata alle località del turismo dei laghi. In questo caso è il Trentino-Al-

to Adige la prima regione per numero di comprensori con ben tre laghi su sei a cinque vele: il lago di Molveno, quello di Fiè e quello di Monticolo. Un focus poi sull'accessibilità e la sostenibilità degli stabilimenti balneari selezionando le migliori esperienze.

Classifica 5 Vele 2021:

- 1) TOSCANA**
Maremma Toscana (Gr)
- 2) SARDEGNA**
Baunei (Nu)
- 3) CAMPANIA**
Cilento Antico (Sa)
- 4) SARDEGNA**
Litorale di Chia (Sud Sarde-

- gna)
- 5) TOSCANA**
Isola di Capraia (Li)
- 6) SARDEGNA**
Baronia di Posada e Parco di Tepilora (Nu)
- 7) SICILIA**
Isola di Salina
- 8) SARDEGNA**
Gallura costiera e AMP Capo Testa (Ss)
- 9) TOSCANA**
Costa d'Argento e Isola del Giglio (Gr)
- 10) LIGURIA**
Cinqueterre (Sp)
- 11) PUGLIA**
Alto Salento Jonico (Le)
- 12) PUGLIA**
Alto Salento Adriatico (Le)
- 13) BASILICATA**
Costa di Maratea
- 14) SARDEGNA**
Planargia (Or)
- 15) CAMPANIA**
Costa del Mito, AMP Costa degli Infreschi e della Masseta (Sa)
- 16) SARDEGNA**
Golfo di Oristano e AMP Penisola del Sinis – Isola di Maldiventre
- 17) SICILIA**
Pantelleria (Tp)
- 18) PUGLIA**
Tremiti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La caduta libera del Mov5 Stelle

(...) è stata data la possibilità a migliaia di cittadini sconosciuti di rivestire ruoli di prestigio e di potere assolutamente impensabili. Per molti versi, è molto più dell'ammissione di un errore.

È il confine frastagliato dell'inconoscenza, della labilità di una linea politica che ha portato gente che non c'entrava nulla con le istituzioni nel cuore vitale dello Stato. I disastri di questa iniziativa sono sotto i nostri occhi.

Presidenti del Consiglio letteralmente inventati, governi senza esplicite linee programmatiche, dichiarazioni quotidiane robo-

anti con, addirittura, la sparata dell'azzeramento della povertà nel nostro Paese, clamorose gaffe in materia di politica estera, il "vaffa", la piattaforma Rousseau che vota senza alcuna forma di controllo, marce e retromarce giocate sulla corda del populismo più banale, e poi, soldi, soldi dispensati per tutti, reddito di cittadinanza, navigator (chi li ha più visti?), centri per il lavoro che non danno occupazione ma magari qualche voto.

E, poi, gente anonima, priva di qualsiasi, seria esperienza politica, lanciata negli emicicli di

Palazzo Madama e Montecitorio a sproloquiare su tutto e di tutto con dichiarazioni, puntualmente registrate dai microfoni dell'aula che resteranno negli annali della Storia Repubblicana, superiori ad ogni frammento di satira del passato. Ha ragione Casaleggio.

Sono arrivati al potere uomini e donne che, per cultura, qualità e spessore, mai avrebbero pensato di arrivare a quelle cariche e che, purtroppo, hanno fatto crollare il livello delle istituzioni. Lo spettacolo indecente che si va registrando in questi giorni tra i 5 Stelle sul superamento del doppio manda-

to, col povero Conte impegnato a trovare "soluzioni condivise" per non mandare a casa Di Maio e la vecchia guardia mentre i deputati di prima legislatura, ansiosi di crearsi spazio visto il crollo dei consensi, è un'altra, drammatica commedia degli equivoci tra comprimari senza futuro.

I sondaggi, progressivamente, li danno in caduta libera. Rousseau è solo il primo vettore che si stacca. Ma il missile pentastellato, ormai, non ha più energia e la sua disintegrazione appare sempre più vicina.

GIUSEPPE SCALERA

LA PREOCCUPAZIONE

Variante Delta, in Italia salgono i contagi: il Lazio la più colpita

Secondo l'ultima indagine di prevalenza delle varianti pubblicata dall'Iss il 18 maggio, la variante Delta (più contagiosa di circa il 60% rispetto all'inglese) è all'1% con differenze regionali e un range che va dallo 0 al 3,4%: la diffusione maggiore si registra in Lazio (3,4%), Sardegna (2,9%) e Lombardia (2,5%). Tuttavia nell'ultima settimana la variante delta è stata

isolata in due focolai a Milano e Brindisi, segno di una sua maggiore diffusione sul territorio che si rileva anche dal database internazionale Gisaïd: rispetto ai sequenziamenti su campioni raccolti dal 19 maggio al 16 giugno, su 881 sequenze depositate 57 (6,5%) corrispondono alla variante delta. Rispetto all'efficacia dei vaccini, secondo i dati del Public Health England una singola

dose di vaccino (Pfizer-BioNTech o AstraZeneca) ha un'efficacia solo del 33% nei confronti di questa variante, percentuale che dopo la seconda dose sale, rispettivamente, all'88% e al 60%. Inoltre, l'ultimo studio inglese attesta che l'efficacia del ciclo completo nel prevenire le ospedalizzazioni è del 96% con il vaccino Pfizer-BioNTech e del 92% con quello AstraZeneca.

L'ALLARME La pandemia ha allentato i test, a una persona su due non inviata urgentemente una diagnosi

Covid, in Europa un milione di diagnosi di cancro in meno

Sono quasi un milione i casi di cancro in Europa che passano inosservati a causa del Covid-19. In totale ammontano a 100 milioni i test di screening oncologici non eseguiti nel vecchio Continente durante la pandemia. Fino a una persona su due, con potenziali sintomi di cancro, non è stata inviata urgentemente una diagnosi. Mentre un paziente su cinque in Europa non riceve ancora il trattamento chirurgico o chemioterapico di cui ha bisogno. Ecco i dati pubblicati dall'European Cancer Organisation (E.C.O) che ha presentato in un webinar la campagna "Time To Act": è tempo

di agire, non permettere al Covid-19 di ostacolare la lotta contro il cancro'. L'iniziativa è estesa a tutta Europa e viene guidata dalla task force della rete speciale della ECO: Impatto del Covid-19 sul cancro. L'obiettivo è sollecitare l'opinione pubblica, i pazienti affetti da cancro, i politici e gli operatori sanitari a garantire che il Covid-19 non continui a minare la lotta contro i tumori. "I risultati - secondo il presidente di E.C.O Matti Apro - mettono a fuoco l'impatto del coronavirus sul cancro. Abbiamo disperatamente bisogno di misure urgenti al più alto livello della politica euro-



pea per recuperare quanto si è perso nel campo del cancro. Bisogna ripristinare la fiducia nei servizi oncologici e affrontare la carenza di forza lavoro e approvvigionamenti". In

prima linea in Italia per la campagna Time To Act ci sono Foce (Federazione degli oncologi, cardiologi ed ematologi) e Aiom (Associazione italiana di oncologia medica).

L'ANNUNCIO

Brutta notizia dalla Germania: il Curevac funziona al 47%



Non è stata di certo una buona notizia quella arrivata ieri dalla Germania e che dice che il vaccino contro il Coronavirus sviluppato dall'azienda farmaceutica tedesca Curevac non ha superato i criteri statistici di successo: ha mostrato difatti solo il 47% di efficacia (la richiesta minima è del 50%). Una situazione davvero brutta da gestire, perché l'Unione europea aveva preordinato 225 milioni di dosi. Ovviamente, anche l'Italia subirà questa bocciatura, se è vero che il BelPaese aveva opzionato più di 30 milioni di dosi. È stata la stessa società a comunicare i risultati preliminari che vengono da un'analisi ad interim basata su 134 casi Covid nello studio con circa 40.000 volontari in Europa e America Latina.

I DATI

1.325 i nuovi casi con 37 morti, stabile il tasso di positività

1.325 nuovi casi di Coronavirus a fronte di 200.315 tamponi effettuati e 37 morti nelle ultime 24 ore in Italia, con il tasso di positività che resta invariato rispetto a mercoledì, allo 0,7%. Sono i dati del ministero della Salute in merito alla diffusione del Covid nel nostro Paese.

Dall'inizio della pandemia in totale hanno perso la vita 127.190 persone. Sono, invece, 4.533 i guariti in più rispetto a ieri. Continuano a calare i ricoveri: -27 in terapia intensiva, -176 negli altri reparti.

IL PARERE

L'Ema: "Gli Stati decidano sull'uso mix dei vaccini"

L'Ema, tramite il responsabile della strategia vaccinale Marco Cavaleri, ha spiegato che all'interno dell'Ue AstraZeneca è approvato in due dosi, in un intervallo tra 4 e 12 settimane, e che "spetta agli Stati membri decidere se vogliono usarlo in due dosi o preferire, per qualche ragione, dare la seconda dose con un vaccino Rna messaggero". E poi ancora: Entrambi i vaccini a vettore adenovirale AstraZeneca e Johnson & Johnson sono approvati e hanno un rapporto rischio beneficio positivo dai 18 anni".

LA SVOLTA Draghi firma il Dpcm: Spostamenti liberi, ma solo in Europa
Green pass, ok dall'1 luglio
Viaggi free in tutta Europa, off-limits dal Sud America

Green pass, ci siamo. Ieri il premier Mario Draghi ha firmato il Dpcm che stabilisce le modalità di rilascio della "certificazione verde digitale" che faciliterà la partecipazione ad eventi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie assistenziali e gli spostamenti su tutto il territorio nazionale. A partire dal prossimo primo luglio il "pass" sarà valido in tutti i Paesi della comunità europea. In soldoni, chi potrà esibirlo, avrà la possibilità di spostarsi liberamente e senza restrizioni da Madrid a Roma, da Parigi a Bruxelles, perché il documento ne certificherà l'avvenuta vaccinazione anti-Covid, oppure l'immunizzazione (per aver già contratto il virus) o l'inesistenza dell'infezione (tampone). In alternativa alla versione digitale, che potrà essere scaricata sulla piattaforma governativa (dgc.gov.it), il pass potrà essere richiesto al proprio medico, al pediatra o anche in farmacia. Fin qui l'Europa (e il blocco occidentale),



dove il "pass" è stato pensato per favorire e facilitare la ripresa dei viaggi (e dunque del turismo) in sicurezza. Una scelta cruciale in una fase dell'anno che vede l'estate ormai bussare alle porte. Ma per Sud America, Oceania e Continente africano nulla o poco è cambiato. Il "green pass", per capirci, vale solo per il circuito Ue. Se il viaggiatore, invece, viene, mettiamo, da Montevideo oppure da Rio e ha intenzione di farsi un viaggio di piacere nel Bel-

Paese, potrà anche aver fatto il vaccino Pfizer (lo stesso che inoculano nei paesi europei), potrà anche aver sconfitto il Covid, ma, una volta messo piede sul suolo italiano, dovrà sottoporsi ad un lungo periodo di quarantena. Oppure, in alternativa, optare per un costosissimo volo Covid-free. Che senso ha una scelta del genere? Perché fare a chi figli e a chi figliastri? Siamo veramente sicuri che è così che si incentiva il turismo internazionale?

IL PAPA

"Dopo pandemia stop a profitto, cieco consumismo e nazionalismo"

Papa Francesco torna a parlare della pandemia ed, in particolare, dei disastri che il Covid-19 ha provocato nella società. Nel 2020, ha detto Bergoglio nel videomessaggio in occasione della 109esima Conferenza Internazionale del Lavoro, tracciando le linee guida che dovrebbero muovere istituzioni, imprenditori e sindacati, "c'è stata una perdita di posti di lavoro senza precedenti". "Con la fretta di tornare a una maggiore attività economica, al termine della minaccia del virus, evitiamo le passate fissazioni sul profitto, l'isolamento e il nazionalismo, il consumismo cieco". Il Santo Padre ha quindi invocato "un nuovo futuro del lavoro fondato su condizioni lavorative decenti e dignitose, che provenga da una negoziazione collettiva, e che promuova il bene comune". Un lavoro, ha sottolineato Papa Francesco, "che sia umano". Infine, Bergoglio ha invitato anche "ad estendere le tutele".

CENTRODESTRA

Partito unico, no di Meloni (Fdi): "Più rischi che vantaggi"

Partito unico sì o no? La proposta del Cavaliere fa discutere i partiti della coalizione. "Sono d'accordo con Berlusconi. Un partito unitario del centrodestra lo abbiamo già progettato e realizzato assieme: il Pdl. Io lo rimpiango, avrei volentieri proseguito quell'esperienza. Berlusconi rimane affezionato ad un'idea che storicamente gli appartiene" ha commentato Gianfranco Rotondi. "I partiti unici possono essere un obiettivo a lungo termine ma non si inventano dalla sera alla mattina" ha commentato il leader della Lega, Matteo Salvini, che pure non ha mai visto in maniera negativa l'ipotesi di "federazione". Chi invece proprio non vuol sentire parlare di fusione è Giorgia Meloni. La federazione "è una buona idea", mentre il partito unico del centrodestra "implica più rischi che vantaggi". E in ogni caso, non sono scenari che, oggi, "appassionano gli italiani" ha affermato la leader di Fratelli d'Italia.

CAOS Reddito di cittadinanza e corsi saltati per il Covid: mancano bagnini, baristi e chef

Estate alle porte, stagionali cercasi

L'estate è alle porte. Ora, un po' affidandosi ai vaccini, un po' al green pass, il comparto turistico italiano cerca di ripartire nella prima stagione senza emergenza sanitaria. Tuttavia a complicare le cose, in particolare modo nel settore balneare, è la mancanza di lavoratori stagionali e, nello specifico, dei bagnini. "Il problema della carenza di lavoratori stagionali esiste in tutta Italia" ha spiegato Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari, a Radio Cusano Campus. Tuttavia, "nel nostro settore - ha proseguito - sembra ci sia quasi una caccia all'uomo: mettiamo annunci, facciamo il passaparola, ma è molto difficile trovare personale.

Soprattutto alcuni tipi di lavori non sono più appetibili per gli italiani, spesso e volentieri troviamo solo la manovalanza straniera che è disponibile. Per i bagnini di salvataggio sono due anni che non si effettuano i corsi a causa del Covid, dunque non c'è quel ricambio omogeneo e naturale che c'era prima". Bagnini, ma non solo. Perché mancano anche i lavoratori dei servizi accessori di bar e cucina. E qui c'entra lo zampino del reddito di cittadinanza (o di altri sistemi di sostegno legati al Covid) con molti potenziali dipendenti che, accontentandosi di questa situazione, non si dedicano più al lavoro stagionale.



COMITES MONTEVIDEO, INTERVIENE IL CAPO DELLA CANCELLERIA CONSOLARE

Amadei: "Sul caso Ventre sta mancando il dialogo tra la magistratura uruguaiana e quella italiana"

di MATTEO FORCINITI

Dopo un lungo silenzio l'Ambasciata italiana di Montevideo è intervenuta ieri sul caso di Luca Ventre, il cittadino italiano morto il primo gennaio dopo aver scavalcato il cancello della sede diplomatica e sulla cui vicenda ci sono attualmente due indagini, una in Uruguay e l'altra in Italia.

A parlare è stato il capo della Cancelleria consolare Alberto Amadei intervenuto nel corso della seduta del Comites dove ha affermato: "Nell'ultimo periodo c'è stata una minore disponibilità al dialogo da parte della magistratura uruguaiana verso i colleghi italiani malgrado le importanti notizie giunte da

Roma che noi stessi abbiamo portato all'attenzione di tutte le massime autorità del paese, dal Ministero degli Esteri ai vertici della Fiscalía". Il riferimento è alla perizia del medico della Procura di Roma pubblicata il mese scorso dove si sostiene che Ventre è morto soffocato a causa di un'asfissia meccanica violenta contraddicendo quanto sostenuto precedentemente dal medico uruguaiano. "Tutti noi siamo per la ricerca di una verità tempestiva che non lasci spazio ad ombre e dubbi: per noi questo è un obiettivo prioritario" ha rassicurato il secondo segretario dell'ambasciata: "Fin dal primo momento l'ambasciatore Iannuzzi si è speso in tal senso incontrando le autorità uruguaiane



Luca Ventre

e promuovendo la collaborazione tra le due procure perché il dialogo è fondamentale per stabilire come sono andate realmente le cose". Una collaborazione che secondo i rappresentanti diplomatici invece



è mancata nell'ultimo periodo da parte di Montevideo proprio nel momento in cui da Roma l'inchiesta subiva una svolta: "Il pericolo è che in assenza di dialogo le indagini possano avere conclusioni diverse. Per questo motivo recentemente il ministro degli Esteri Luigi Di Maio è intervenuto scrivendo una lettera al collega uruguaiano Francisco Bustillo invitando ad agevolare il dialogo tra le due procure e sono state ricevute rassicurazioni da parte del ministro".

"Géneros" lejanos

(...) de los Estados Unidos. Joe Biden nombró a Lina Khan, una investigadora anti-monopolio que se ha centrado en el inmenso poder de mercado de las grandes tecnologías, como presidenta de la Comisión Federal de Comercio de EE. UU. (FTC), una victoria clave para los progresistas que han impulsado leyes más estrictas para enfrentar a los monopolios y el creciente poder corporativo. El Senado confirmó a Khan como comisionado de la FTC el martes temprano, con un fuerte apoyo de republicanos y demócratas, una decisión que sigue a la selección del compañero progresista y gran crítico tecnológico Tim Wu de 49 años para unirse al Consejo Económico Nacional. El nombramiento se produce cuando el gobierno federal y grupos de estados han emitido

una serie de demandas e investigaciones sobre los gigantes tecnológicos. La FTC ha demandó a Facebook y está investigando a Amazon, mientras que el departamento de justicia demandó a Google. Que "trabajito" para una joven investigadora no? Bueno pero esto es solamente parte de los derechos que se han ganado con creces muchas mujeres que, hoy, son parte integrante de la conducción del planeta. Mientras que, en Uruguay, por primera vez en 200 años de historia, tenemos a una Vicepresidente y a una Intendente del "mal llamado" sexo débil, en el planeta, excepto los países musulmanes y sobre todo los más ortodoxos, hace muchos años que la mujer es protagonista total de nuestra sociedad. Según un informe de la BBC fueron 5 las mujeres más influyentes de la his-

toria moderna: una matemática, una cristalógrafa, una activista... de una u otra forma estas mujeres cambiaron el mundo y son las que han tenido el mayor impacto en la historia del mundo, según un sondeo llevado a cabo por la revista BBC History. La publicación solicitó a diez expertos de diferentes ámbitos que nominaran a las mujeres que, según ellos, han sido las más influyentes de la historia mundial. También pidió a sus lectores que votaran por sus favoritas.

Marie Curie 1867-1934: esta mujer fundó la nueva ciencia de la radioactividad. incluso el nombre fue inventado por ella y sus descubrimientos produjeron curas efectivas para el cáncer.
Rosa Parks 1913-2005: el primero de diciembre de 1955, Rosa Louise Parks, una costurera de

42 años que trabajaba en una tienda departamental en Montgomery, Alabama, abordó su autobús para dirigirse a casa, como lo hacía diariamente después de trabajar.

Ese día, sin embargo, la afroestadounidense desafió la segregación racial que existía en partes de Estados Unidos al negarse a ceder su asiento para que una persona blanca se sentara. Su protesta fue apoyada por muchas otras personas negras y provocó el movimiento de derechos civiles que, en los 1960, finalmente logró derechos igualitarios.

Emmeline Pankhurst 1858-1928: la reformista social Emmeline Pankhurst fundó la Unión Social y Política de Mujeres para hacer campaña para el voto parlamentario para las mujeres en la época eduardiana en el Reino

“TENEMOS QUE TENER LAS ARMAS JURÍDICAS”

Heber afirma que “la Policía está ciega, sorda y muda de noche”, por eso necesita los allanamientos nocturnos

MONTEVIDEO (Uypress)

El ministro del Interior, Luis Alberto Heber, se refirió a la necesidad de implementar los allanamientos nocturnos para poder combatir las bocas de pasta base.

El ministro del Interior afirmó que "la Policía está ciega, sorda y muda de noche" y consideró necesario que el Parlamento analice el tema.

Las declaraciones de Heber fueron realizadas en ocasión de la visita que hizo este miércoles a la Jefatura d Policía de Canelones y a la Escuela de Policía de ese departamento, ocasión en la que anunció que se creará una nueva zona operacional, que cubrirá del peaje del arroyo Pando hasta el de Solís.

El jerarca se refirió nuevamente a la necesidad de modificar la normativa, de manera de permitir la realización de allanamientos nocturnos. "La Policía está



El ministro del Interior, Luis Alberto Heber

ciega, sorda y muda de noche", expresó, y agregó que los "necesita como el pan para combatir bocas de pasta base".

"Ya se superó la discusión de si hay que combatir el micro narcotráfico o no, porque este genera otro tipo de delitos, porque se paga la droga con robos y se difunde la delincuencia. Por lo tanto, en estos lugares donde se delinque tenemos que tener las armas jurídicas para poder ingresar", dijo.

"Desde 1830 está en nuestra Constitución que no se puede entrar al hogar como

un sagrado bien para preservar la intimidad. Otras épocas.

Creo que esto lo tiene que analizar el Parlamento. Para mí tendremos que terminar con una reforma constitucional o una ley interpretativa, todavía no sabemos cuál es el camino", agregó.

El ministro es consciente que este tema genera diferencias en la coalición multicolor, pero se reafirmó en la necesidad de discutirlo: "Como esto recién se plebiscitó, no podría ser nuevamente plebiscitado, pero es otro proyecto", concluyó.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Unido. Hechos, no palabras", fue su consigna. Pankhurst, fue una líder carismática y una poderosa oradora e incitó a miles de mujeres a que demandaran su derecho democrático en un movimiento masivo que no tuvo parangón en la historia británica. Pankhurst siempre estuvo en medio de la lucha y fue encarcelada 13 veces. Su nombre y causa se hicieron conocidos en todo el mundo.

Ada Lovelace 1815-1852 : nacida a principios del siglo XIX, Ada Lovelace tenía tanta fascinación por la ciencia y las matemáticas que desafió las expectativas de su clase y su género de la época. A pesar de ser una de muchas figuras de la historia de la ciencia cuyo trabajo solo ha sido apreciado después de muchos años de su muerte, hoy Ada Lovelace, una talentosa matemática, es

considerada la primera programadora de computadoras en una industria que desde entonces ha transformado el mundo. Lovelace es particularmente intrigante porque, no solo era una mujer que trabajaba durante una época en la que los hombres dominaban los campos de la ciencia y las matemáticas, sino también demostró tener una percepción única y visionaria sobre el potencial de las computadoras. En una industria todavía dominada por los hombres, es sorprendente que la primera programadora fuera una mujer.

Rosalind Franklin 1920-1958: cuando la estructura de la doble hélice del ADN fue descubierta, los científicos argumentaron que habían desvelado el secreto de la vida. La prueba crucial fue presentada por la química y cristaló-

grafa inglesa Rosalind Franklin: la famosa fotografía 51. Esta era una imagen de rayos X que mostraba una cruz de puntos oscura, que sugería la estructura helicoidal de la molécula y que permitió interpretar detalles clave del ADN. Franklin había tomado las imágenes de ADN por difracción de rayos X durante su post grado en el King's College de Londres. Y aunque las investigaciones que hizo sobre el carbón y los virus fueron apreciadas durante su vida, su contribución al descubrimiento de la estructura del ADN solo se reconoció póstumamente. Nunca podremos olvidar a Indira Ghandi, Margaret Thatcher, Bachelet o Angela Merkel, sin embargo en sólo 22 países hay Jefas de Estado o de Gobierno y 119 países nunca han sido presididos por mujeres . Al ritmo actual, la

igualdad de género en las más altas esferas de decisión no se logrará por otros 130 años. Sólo 10 países están presididos por una Jefa de Estado, y 13 países tienen Jefas de Gobierno . Sólo el 21 por ciento de quienes ocuparon ministerios fueron mujeres, y apenas en 14 países los gabinetes de Gobierno han alcanzado el 50 por ciento o más en la representación de las mujeres. Con un aumento anual de apenas el 0,52 por ciento, no se alcanzará la paridad de género en los cargos a nivel ministerial antes de 2077.

Los países donde las mujeres alcanzaron la mayor paridad son los altos sajones: por ejemplo, en Dinamarca, los CEO de las empresas son 50% hombres y 50% mujeres. Tenemos que aprender mucho no?

STEFANO CASINI

VATICANO (Infobae) – El Pontífice envió un mensaje a la Conferencia Internacional del Trabajo, en el que remarcó que el derecho primario es "el destino universal de los bienes"

El papa Francisco criticó este jueves la corrupción que convierte a los sindicatos en "seudopatrones" y los aleja del pueblo en un videomensaje en español a los participantes de la 109 Conferencia Internacional del Trabajo, que se desarrolla en formato virtual por la pandemia. El pontífice agregó que la propiedad privada es "un derecho secundario" que depende de un derecho primario, que es "el destino universal de los bienes".

"Cuando un sindicato se corrompe, ya esto no lo puede hacer, y se transforma en un estatus de seudopatrones, también distanciados del pueblo", denunció el Papa.

Por ello, insistió en que la labor de estas organizaciones es "desnudar a los poderosos que pisotean los derechos de los trabajadores más vulnerables", aunque los invitó a no dejarse encerrar en una 'camisa de fuerza' y enfocarse en situaciones concretas".

En el mensaje, que dirigió en primer lugar al director general de la Organización Internacional del Trabajo (OIT), Guy Ryder, el Papa también insistió en que la propiedad privada es "un derecho secundario" que depende de este derecho primario, que es "el destino universal de los bienes". El Pontífice volvió así sobre la idea que ya expresó el pasado mes de diciembre al inaugurar la conferencia internacional virtual de los Comités Panamericano y Panafricano de Juezas y Jueces por los Derechos Sociales y la Doctrina Franciscana, cuando afirmó que el derecho a la propiedad es "un derecho

CONFERENCIA INTERNACIONAL DEL TRABAJO

Francisco: la propiedad privada es un "derecho secundario" y criticó a sindicalistas convertidos en "seudopatrones"



PAPA FRANCISCO

natural" pero "secundario" derivado del derecho que tienen todos, "nacido del destino universal de los bienes creados".

Protección social para el trabajo en negro

Por otro lado, Francisco pidió que la "protección social" llegue a los que trabajan en negro. Una exclusión que enmarcó en la "filosofía del descarte" que, además, complica la "detección temprana" y la "búsqueda de atención médica por el COVID-19", aumentando el riesgo de que se produzcan brotes entre esas poblaciones.

"Dichos brotes pueden no ser controlados o incluso ocultarse activamente, lo que constituye una amenaza adicional a la salud pública", dijo.

El Papa advirtió del riesgo

de que "las prisas por volver a una mayor actividad económica" tras la pandemia lleven a "las pasadas fijaciones en el beneficio, el aislacionismo y el nacionalismo, el consumismo ciego y la negación de las claras evidencias que apuntan a la discriminación de nuestros hermanos y hermanas 'desechables' en la sociedad".

Para evitarlo, es necesario un "nuevo futuro del trabajo fundado en condiciones laborales decentes y dignas, que provenga de una negociación colectiva y que promueva el bien común".

Francisco pidió atención, sobre todo, "hacia los trabajadores que se encuentran en los márgenes" laborales y que "realizan lo que se suele denominar el

trabajo de las tres dimensiones: peligroso, sucio y degradante", como "los jornaleros, los del sector informal, los trabajadores migrantes y refugiados".

Denunció que estos trabajadores, junto con sus familias, "normalmente quedan excluidos del acceso a programas nacionales de promoción de la salud, prevención de enfermedades, tratamiento y atención", al tiempo que exigió que se respeten sus derechos esenciales, incluido el de sindicarse.

"La crisis del COVID ya ha afectado a los más vulnerables y no deberían verse afectados negativamente por las medidas para acelerar una recuperación que se centra únicamente en los marcadores económicos", por lo que "hace falta una reforma a fondo de la economía", aseveró.

Francisco también resaltó que la pandemia ha afectado duramente "a las mujeres de la economía informal, incluidas las vendedoras ambulantes y las trabajadoras domésticas", cuyos hijos "están expuestos a un mayor riesgo para la salud", ya que, sin "guarderías accesibles", deben acompañarlas a sus lugares de trabajo o quedarse en sus hogares sin protección.

"Es muy necesario garantizar que la asistencia social llegue a la economía informal y preste especial atención a las necesidades

particulares de las mujeres y de las niñas", dijo.

La pandemia ha puesto de manifiesto "que muchas mujeres de todo el mundo siguen llorando por la libertad, la justicia y la igualdad" y que, aunque ha habido "notables mejoras en el reconocimiento de los derechos de la mujer y en su participación en el espacio público, todavía hay mucho que avanzar en algunos países".

Asimismo, el pontífice recordó a los empresarios que "su verdadera vocación" es "producir riqueza al servicio de todos". De este modo, denunció una "dinámica elitista, de constitución de nuevas élites a costa del descarte de mucha gente y de muchos pueblos". Por ello, alertó frente al peligro real de "olvidar a los que han quedado atrás". "Corren el riesgo de ser atacados por un virus peor aún del COVID-19: el de la indiferencia egoísta", indicó. Para Francisco, "una sociedad no puede progresar descartando, no puede progresar".

"Este virus se propaga al pensar que la vida es mejor si es mejor para mí, y que todo estará bien si está bien para mí, y así se comienza y se termina seleccionando a una persona en lugar de otra, descartando a los pobres, sacrificando a los dejados atrás en el llamado 'altar del progreso'", dijo Francisco.

di MARCO FERRARI

Uno sguardo sul mondo, quello proposto dalla prestigiosa sede "Casa dei Tre Oci" di Venezia, alla Giudecca, dove è in corso la retrospettiva "Mario De Biasi. Fotografie 1947-2003". C'era un tempo in cui le riviste era molto lette e tra queste primeggiava "Epoca" dove De Biasi (Belluno, 2 giugno 1923 – Milano, 27 maggio 2013) entrò nel 1953 come fotoreporter, ruolo che ha svolto fino agli anni Ottanta girando praticamente tutto il pianeta nei suoi punti caldi, dalla rivolta d'Ungheria del 1956 alla New York negli anni Cinquantapassando per il cinema di Hollywood e Cinecittà, ritraendo dive quali Marlene Dietrich, Brigitte Bardot e Sophia Loren. La mostra, che resterà aperta sino al 31 luglio, è curata da Enrica Viganò in collaborazione con l'Archivio Mario De Biasi, organizzata da Civita Tre Venezie con Admira e promossa dalla Fondazione di Venezia. Frutto di ricerca nell'archivio De Biasi, l'esposizione raccoglie 216 fotografie, metà delle quali inedite, e procede diacronicamente per nuclei tematici attraverso dieci sezioni, passando per il racconto dei grandi eventi storici, i viaggi esotici, i ritratti di personaggi potenti e famosi, le scene di vita quotidiana, i volti anonimi, sfociando poi nel concettuale e nell'astratto. Sostiene Enrica Viganò: "Si sentiva la necessità di una mostra antologica che celebrasse il talento di Mario De Biasi in tutte le sue sfaccettature: il fotoamatore neorealista, il fotoreporter, il testimone della storia, il ritrattista di celebrità, l'esploratore di mondi vicini e lontani, l'artista visuale, l'interprete di madre natura, il disegnatore compulsivo e creativo. Tutto il suo lavoro è un inno alla vita". Tra le curiosità anche la sequenza "Gli Italiani si voltano", realizzata nel 1954 per il settimanale di fotoromanzi "Bolero Film" e scelta dal compianto Germano Celant come immagine guida della sua mostra al Guggenheim Museum di New York, "The Italian Metamorphosis 1943-1968", con Moira Orfei vestita di bianco nel centro di Milano, che attira lo sguardo di un gruppo di uomini. A Venezia si possono vedere anche le immagini dello sbarco sulla luna, i ritratti di Federico Fellini e Maria Callas; re-

LA CASA DEI TRE OCI DI VENEZIA

Nel tempio della fotografia da Mario De Biasi a Pawson



portage a Hong Kong, in Sud America e in India. L'ultima sezione si concentra sull'amore per la natura, una specie di "poesia visiva". L'incantevole "Casa dei Tre Oci" ospita poi due mostre collaterali, sino al 5 settembre, dedicate a John Pawson e Veronica Gaido, organizzate dal cantiere Sanlorenzo, tra i principali al mondo nella produzione di yacht e superyacht, con stabilimenti alla Spezia, Ameglia, Massa e Viareggio, che oramai personalizza ogni prodotto in termini di design, confort, allestimento, elementi artistici e decorativi. Sotto l'attenta regia di Sergio Buttiglieri, Style Director del gruppo Sanlorenzo, i più grandi architetti, designer e artisti mettono il loro ingegno a disposizione di coloro (beati loro) che possono permettersi un superyacht in tempi di pandemia. Buttiglieri ha convinto uno dei principali architetti britannici, John Pawson, a cimentarsi con una barca di lusso. I risultati della sua "poesia spaziale" sono esposti alla Casa dei Tre Oci di Venezia, tempio della fotografia, a integrare il grande omaggio a Mario De Biasi. Nei prestigiosi spazi della Giudecca, Pawson si è ritagliato due sale sotto il segno di "A point of view": il minimalismo del suo progetto di barca di lusso e

quello della sua casa di campagna. Ne scaturisce una perfetta integrazione tra spazio, proporzione, luce e materiali, oltre alla ricerca dell'essenziale mediante l'omissione del superfluo. "Solo quando un progetto non può più essere migliorato per sottrazione, l'obiettivo è raggiunto" spiega il catalogo. Pawson, 72 anni, ha alle spalle una lunga correlata di ideazioni, dal Cannelle Cake Shop di Londra al Monastero di Nový Dvůr nella Repubblica Ceca, dall'Hotel Puerta America di Madrid alla Medina House di Tunisi sino alla passerella sul lago all'interno dei Giardini Botanici Reali di Kew. Un metodo di cura meticolosa dei dettagli che ritroviamo negli schizzi del nuovo superyacht di metallo, un esempio di lusso nella semplicità. "Fin dall'inizio – ha spiegato Pawson in sede di presentazione – il mio lavoro si è concentrato sulla creazione di luoghi in cui lo sguardo è libero di viaggiare. È questa libertà di movimento che rappresenta il cuore della mostra che ho realizzato con Sanlorenzo". E in effetti le due parti espositive giocano tutto sulla ricerca della chiarezza spaziale e sulla definizione della semplicità dentro un a macchina complessa come un'imbarcazione d'alto mare. I riflessi tra

luci e ombre, vuoto e pienezza creano una scenografia essenziale sia nella casa dell'artista che nella casa galleggiante del futuro proprietario dello yacht. "Il suo processo creativo – scrive Buttiglieri – è fondato su l'atto di ridurre ripetutamente fino a raggiungere il punto in cui non è possibile ottenere alcun miglioramento ulteriormente raffinatezza. Quando il campo visivo ha questa chiarezza, tutto ciò che è posto al suo interno contribuisce o toglie dalla qualità dell'intensità spaziale: tutto – non semplicemente le componenti architettoniche più ovvie di un stanza – diventa un veicolo per generare atmosfera". Accanto a Pawson, si può scrutare il lavoro meticoloso e originale di Veronica Gaido che ci introduce nel cantiere grazie alla mostra "Dedalo" nelle Sale De Maria della Casa dei Tre Oci. L'artista sceglie volutamente un racconto sfumato, in stile impressionistico, appunto un dedalo, perché sa condurci in questo labirinto da cui vengono partoriti gli yacht. "I percorsi tra i ponteggi, le sagome degli stabilimenti, i pontili, le impalcature, le gru, tutto trasfigurato, anche grazie al sapiente uso dei droni, in questa onirica dimensione che sembra viaggiare su un inedito asse Z al posto dei canonici X e Y, ci raccontano al meglio la complessità del cantiere navale Sanlorenzo" spiega la Gaido rimandando al pensiero filosofico di Zygmunt Bauman, osservatore della post-modernità e delle sue fuggevoli mutazioni. Dinamiche che questa esposizione, con un allestimento curato dallo Studio Lissoni in collaborazione con Alpi, Artemide e Bellotti, riesce a farci percepire, mostrandoci la segreta bellezza delle forme e l'iconicità delle strutture del cantiere, intrise di preziose artigianalità, senza ricorrere al prodotto finale. In queste forme espanse e liquide c'è il racconto del mondo nella nautica e della sua evoluzione verso l'arte e il design contemporaneo.

IN DEGUSTAZIONE 134 ROSSI, 32 BIANCHI, BOLLICIN, PASSITI ITALIANI

Verona capitale italiana del vino, domani la riapertura dopo l'interruzione per covid

di FRANCO ESPOSITO

Riparte domani, dopo l'interruzione dell'edizione 2020 cancellata dalla pandemia. Riparte l'Italia del vino da quella che ormai viene identificata, anche all'estero, come la sua capitale: Verona. Riapre Vinitaly il suo spettacolare palcoscenico, quest'anno ricco di vedette sotto l'aspetto puro dei vini. Nel suo ambito, al suo interno, la decima edizione di OperaWine.

Saranno degustati 186 vini italiani selezionati da "Wine Spectator", la più nota rivista mondiale dedicata alla cultura del vino. Centottantasei vini come eccellenze della produzione nazionale: 134 rossi, 32 bianchi, 17 bottiglie bollicine e 3 passiti.

L'evento si terrà presso le Gallerie Mercatali, a Veronafiere. In uno spazio grandioso, settemila metri quadrati per garantire tutte le misure di sicurezza necessarie. Gli ingressi saranno scaglionati. Vinitaly è un salone internazionale che si tiene a Verona dal 1967. È stato visitato finora da 125mila persone. Dal canto suo, fondata nel 1976 in California, a San Diego, "Wine Spectator" pubblica quindici numeri l'anno e valuta il vino su una scala di 100 punti. La storica rivista influenza i consumi mondiali.

Dopo lo stop causato dal Covid, Vinitaly è l'occasione di mercato che per quanto riguarda il vino equivale a una grande preziosa occasione. Il faccia a faccia tra acquirenti e venditori. Un momento importante sotto l'aspetto delle contrattazioni, col il problema non insignificante del non potersi stringere la



L'evento si terrà presso le Gallerie Mercatali

mano. All'incontro del vino e col vino partecipano 300 compratori e operatori italiani e quelli di 13 nazioni, di nuovo insieme dopo quindici mesi trascorsi a parlare di webinar. Il primo passo verso il recupero e il ripristino della normalità. Proprio nella settimana in cui il presidente Usa Biden ha cancellato i dazi sulle bottiglie francesi togliendo ai vignaioli del BelPaese il vantaggio dell'export.

Ma è dall'America che arriva la consacrazione della ricchezza delle varietà italiane. La nazione vinicola con più autoctoni al mondo, dalle colline alle coste, alle pianure. Una lista messa a punto dalla storica "Wine Spectator"

L'evento, in questa ultima edizione, si chiama OperaWine. Alle consuete migliori cantine, si aggiungono altre 86 presenti almeno a una edizione. Il primo passo verso la normalità con l'auspicio che tutto possa tornare girare a pieno ritmo. Ad immagine e somiglianza dell'edizione 2019 con 33 buyer da 190 Paesi. Al via, al taglio del nastro, domani alle 14:15,

saranno presenti il ministro degli Affari Esteri, Manlio Di Stefano, e Carlo Maria Ferro, presidente di Ice Agenzia. L'obiettivo è "intercettare la ripresa e con essa nuove quote di posizionamento attraverso il nuovo fermento nel mercato mondiale del vino", indica la strada il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani. "In questo scenario ViniItaly è il brand-strumento del riav-

vio della produzione del vino italiano nei Paesi-obiettivo". Riservata ai professionisti e a rappresentanti della stampa, è prevista una degustazione lunga cinque ore con "i magnifici" 186. Ognuno con il loro vino portabandiera. La pattuglia toscana è prevalente su tutte le altre con 47 vini. Segue il Veneto con 23, poi 20 piemontesi. In tutto 134 vini rossi; i Brunello di Montalcino sono 17, i Barolo 16. Sono rappresentate tutte le regioni d'Italia. Il Molise con una sola azienda. I nomi dei giganti della produzione vinicola ci sono tutti, come pure i piccoli vignaioli. Cantine storiche condotte dalla stessa famiglia per generazioni e imprese di recente nascita.

"Wine Spectator" ha stabilito con chiarezza che "l'eccellenza dei produttori italiani, accumulati dall'altissima qualità dei vini, pur nella differenza di stili e dimensioni". A corredo dell'evento principale, domenica alle Gallerie

Mercatali si apre Vinitaly Preview. Settanta cantine, cinque consorzi – Lambrusco doc, Lessini Durello doc, Prosecco doc, Trentino, Sicilia doc – è l'associazione veronese Famiglie Storiche. Gli sfidanti saranno impegnati in due sessioni di degustazioni e incontri. Un altro importante momento a significare la ripartenza dell'Italia del vino.

Toscana al primo posto, poi Piemonte e Veneto, ma cos'altro dice e racconta la mappa italiana del vino? La Sicilia ha tredici vini selezionati da Wine Spectator, come pure il Trentino Alto Adige. La Campania nove, L'Emilia Romagna sette con il Friuli Venezia Giulia, la Basilicata sei, e Marche cinque con la Sardegna, l'Umbria quattro, l'Abruzzo tre come la Valle d'Aosta, la Liguria, la Calabria e il Lazio. In tutto fanno 186 campioni in esposizione, in degustazione e in gara a Vinitaly a Verona, capitale italiano del vino.

GLI INTERROGATIVI Ci sono ancora tanti dubbi sulla vicenda

Caso Marò, chi è il vero responsabile?

di FABRIZIO CICCHITTO

Adesso che si è chiusa formalmente la vicenda dei Marò non possiamo fare a meno di riproporre degli interrogativi che convalidano la dura protesta delle mogli dei due militari italiani a cui va la nostra solidarietà. Dopo l'incidente che costò la vita ai due pescatori indiani, e la cui dinamica è tutt'altro che chiara, ancora dobbiamo capire perché la petroliera italiana Enrica Lexie fu fatta rientrare nel porto di

Kochi nel Kerala e quindi in acque indiane mentre il fatto si era verificato in acque internazionali.

A prendere questa demenziale decisione fu la proprietà della nave che faceva molti affari con gli indiani o ci fu un assenso da parte della Marina militare? Intendiamoci: la legislazione in materia sostenuta dal ministro della Difesa dell'epoca La Russa era un bel pasticcio e non assicurava compiutamente l'autonomia dei militari Italiani che pure facevano ai priva-



di FEDERICA FANTOZZI

Giorgia Meloni, Regina Mida

Il suo partito ormai sopra la Lega nei sondaggi, la sua autobiografia oltre le 100 mila copie vendute. Tutti la cercano, tutti la vogliono in tv perché fa ascolti. Il magic moment di Giorgia

Nell'era della politica fluida e dell'elettorato volubile, che illude i leader lasciandosi sedurre per abbandonarli al mancato incasso della prima cambiale, il momento è d'oro per Giorgia Meloni. Dal lato politico, bastano due fotografie. L'ultimo sondaggio Ipsos che ha certificato il sorpasso di FdI sulla Lega: 20,5% a 20,1%. Pochi decimali ma simbolici: frutto di lenta e costante erosione del salvinismo, dividendo dell'ossimoro di un'opposizione moderata e "responsabile" contrapposta al populismo di governo. E poi l'effetto calamita sui suoi territori: proprio oggi il sindaco di Verona, città "nera" nel bianco veneto di Zaia, lascia il Carroccio per il partito meloniano.

Ma questa fase da Regina Mida, a cui tutto va inesorabilmente bene, non può prescindere dallo storytelling di "Io sono Giorgia", titolo dell'autobiografia che svela alle masse il volto umano della grintosa militante di destra: la paura di annegare (che non ne ammorbidisce la posizione sugli sbarchi dei migranti), il rischio che sua madre scegliesse di abortirla, il "pozzo nero" del



Giorgia Meloni

padre che non l'ha amata, la lotta adolescenziale contro il sovrappeso, l'ansia da prestazione che rende la politica una sfida continua. Uscito l'11 maggio per Rizzoli, anticipato da una maxi-intervista di Aldo Cazzullo, il libro svetta al primo posto delle classifiche di saggiistica da quattro settimane e si parla di 100mila copie vendute alla decima edizione,

un record anche ora che le biografie politiche tirano. E' la ciliegina sulla torta di un'Operazione Empatia lanciata sui social e in tv in parallelo alle battaglie sui sostegni alle partite Iva, le riaperture dopo il covid, le terapie domiciliari, la redistribuzione dei migranti, la contrarietà alla liberazione di Brusca. Opinioni condivise con Salvini, che però

sconta l'ambivalenza dell'essere di lotta e di governo. E dunque la freccia per la corsia di sorpasso Meloni l'ha messa da tempo: ad aprile YouTrend ne ha monitorato l'ascesa settimanale: l'8 era al 17,2%, il 15 al 17,4%, il 21 al 17,9%; Swg a maggio l'ha misurata al 19,5%. Sale anche il gradimento personale, fino al recente 37% della leader FdI contro il 31% del Capitano.

Insomma "Giorgia" - donna, mamma, italiana, cristiana, come nel suo discorso remixato e diventato tormentone su YouTube - incontra il "sentiment social" degli italiani (di centrodestra). Un articolo del "Corriere della Sera" ha approfondito queste dinamiche nei primi tre mesi del governo Draghi. Scoprendo che su Facebook Meloni ha conquistato 72mila followers contro i 34mila di Salvini (ma il secondo resta in testa con 4,3 milioni di seguaci contro l'1,8 di lei), quasi doppiandolo sull'engagement (l'interazione con la gente): 11%, con picchi del 24% rispetto al 6,6%, con picchi del 14%. Meccanismo analogo per Instagram: Salvini ha 2,3 milioni di fans ma ne ha persi 4600, Meloni ne ha soli 940mila però ne ha guadagnati 33mila. A fronte del divario di forze profuse: nel triennio 2019-2021 Salvini avrebbe investito 351mila euro per sponsorizzare i suoi post (grazie ai 25-30 collaboratori della Bestia) contro i 46mila erogati dallo staff meloniano, 6 persone guidate dal 30enne Tommaso Longobardo.

Più frastagliato il discorso delle ospitate in tv, dove

Meloni evita (per ragioni familiari) la mattina presto e dove lo share è appeso a mille variabili. Ma si conferma il "tocco magico" dell'ex ministra della Gioventù. Molto bene su Mediaset, pubblico femminile del centro-sud: in trasmissioni come "Quarta Repubblica" di Porro o "Dritto e Rovescio" di Del Debbio vale mezzo punto di share in più. Anche su La7, rete sulla carta meno "compatibile", funziona: il 10 giugno a "L'aria che tira" di Myrta Merlino ha fatto un ottimo 4%, quanto con Enrico Letta ma con più spettatori (540mila lei, 400mila lui). Inoltre, garantisce un "effetto rimbalzo" delle dichiarazioni sui siti di notizie.

Si dice che a forza di nuotare controcorrente il salmone finisca sashimi, che a forza di navigare controvento la barca si capovolga. Adesso "Giorgia" ha il sole in fronte, e gli alleati - vedi la candidatura di Michetti a Roma - non possono fare altro che pazientare. Alla finestra per capire se è un'effimera rendita di opposizione, destinata a squagliarsi con questa premiership, o se l'arte diplomatica di Meloni, la sua abilità di evitare scivoloni, preludano all'evoluzione di un nuovo partito conservatore. Impresa a cui lavora dietro le quinte Guido Crosetto, soprannominato "il Giorgetti di Giorgia" (ma con un'interlocutrice meno riottosa della versione originale) incontrando professori, imprenditori, futuri dirigenti. Fu vera gloria? Non tanto alle urne quanto alla successiva capacità di governare l'ardua sentenza.



ti l'enorme favore di proteggere le loro navi. Su questo ancora siamo in attesa di una parola chiarificatrice della Marina Militare. Ancora più pesanti sono gli interrogativi riguardanti le vicende successive: nel febbraio 2013 l'India concesse a Girone e La Torre un permesso per ritornare in patria. A un certo punto l'allora ministro degli Esteri Giulio Terzi annunciò che i fucilieri non avrebbero più fatto ritorno in India. Di fronte alla reazione del governo indiano che limitò la libertà di movimento all'ambasciatore italiano Daniele Mancini, una ritorsione che comunque non andava sopravvalutata, invece il governo italiano subito manifestò la sua subalternità annunciando che i marò avrebbero fatto ritorno

a Nuova Dehli.

Il comportamento complessivo del governo Monti sulla materia fu semplicemente disgustoso e ha pregiudicato anche quello che è avvenuto successivamente fino al pagamento di 1 milione di euro che implica il riconoscimento che nella sostanza abbiamo torto.

È da capire se sulla vicenda ha esercitato un'eco rilevante l'interebbe a continuare a far affari con l'India. Nel complesso il ministro degli Esteri Di Maio non ha alcuna ragione di dichiararsi soddisfatto ma a tanti anni di distanza sarebbe interessante capire le reali responsabilità nella vicenda, tenendo conto che comunque quelle del presidente del consiglio dell'epoca sono politicamente decisive.

MARIO DRAGHI RACCOLGIE APPREZZAMENTI UNANIMI ALL'ESTERO, PERO'...

Chi sta giocando contro l'Italia?

di CRISTOFARO SOLA

Mario Draghi raccoglie apprezzamenti unanimi all'estero. Non possiamo che compiacerci del fatto che un italiano faccia sentire la sua voce nel consesso dei leader dei Paesi occidentali... e oltre. Il rispetto che uno statista ottiene dai suoi pari è un eccellente carburante per l'autostima, sua e dell'intera Nazione. Tuttavia, affinché la considerazione rivolta alla persona si trasformi in riconoscimento del ruolo di un Paese (l'Italia) nel più ampio scenario geopolitico alle belle parole che il premier pronuncia devono seguire i fatti. Ma il tavolino del Governo è traballante a causa di qualche gamba sbilenca che ne pregiudica la stabilità. Così non va. Non parliamo di schermaglie partitiche vissute come psicodrammi dal mondo virtuale dei media. Ciò che interessa è l'azione politica. Se il presidente Draghi è un fuoriclasse, come molti in Italia ritengono (noi compresi), allora che si dia una mossa nel sistemare ciò che non funziona. L'altro giorno, al termine del vertice Nato tenutosi a Bruxelles, il premier ha ribadito l'importanza cruciale che l'Italia dedica al rafforzamento della cooperazione tra la Nato e la Unione europea confermando l'impegno del Governo sulle operazioni e sulle missioni Nato e sulle spese per la Difesa.

“La sicurezza è un presupposto necessario per preservare e rafforzare le nostre democrazie e i nostri sistemi economici e sociali” ha precisato Draghi. Parole che chiunque sottoscriverebbe. Eppure, quando si tratta di passare ai fatti le cose si complicano col bel risultato che, come Paese, finiamo puntualmente per farci del male da soli. Signor presidente, ci faccia un favore: i suoi autorevoli proponenti li ripeta con un tono di voce di un'ottava più alto al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, visto che lui la storia di confermare l'impegno del Governo sulle spese della Difesa non l'ha capita granché.



il premier Mario Draghi

Lei, signor presidente, promette maggiore impegno, che significa maggiori risorse umane e finanziarie da destinare all'apparato di Difesa del Paese. Poi, però, scopriamo che l'Italia sta compromettendo prestigio e alleanze nell'area strategica del Medio Oriente perché si è consegnata al pacifismo autolesionista dei ragazzi dell'oratorio Cinque Stelle. Lo scorso 8 giugno ci siamo beccati uno sganassone in pieno volto dai governanti degli Emirati Arabi Uniti i quali hanno negato l'autorizzazione al sorvolo del loro spazio aereo al Boeing B-767 della nostra Aeronautica che trasportava militari e giornalisti diretti a Herat in Afghanistan. Di un'umiliazione così bruciante non si aveva memoria. Perché gli emiratini ce l'hanno con noi? Cosa gli abbiamo fatto di tanto grave da giustificare una reazione del genere?

Posto che nessuno al mondo sia così folle da svegliarsi una mattina e decidere di provocare senza motivo un altro Paese con cui ha intrattenuto rapporti eccellenti fino al giorno prima, la verità è che ad Abu Dhabi hanno tutte le ragioni per avercela con Roma. Da noi c'è

gente al Governo la quale, col pretesto di ripulirsi la coscienza con le stucchevoli menate sulla pace nel mondo, ha compiuto un'autentica nefandezza contro il piccolo Stato del Sud-Est della Penisola araba stracciando i contratti in essere attinenti a forniture militari di bombe realizzate da Rwm-Italia e di pezzi di ricambio per gli aerei MB-339A della pattuglia acrobatica emiratina. La ragione? La partecipazione degli Emirati Arabi Uniti alla guerra in Yemen. Ma come si fa a essere tanto ipocriti e inaffidabili?

Visto che la responsabilità di annullare le forniture è stata della Farnesina sarebbe bene che il “banchiere” Draghi spiegasse al giovanotto che occupa la poltrona degli Esteri come funziona la regola aurea per assicurare la pacifica convivenza in qualsiasi contesto umano: *pacta sunt servanda*. Tradotto: i patti si rispettano. Paradossalmente, dobbiamo riconoscere che è andata anche bene con un solo sganassone rimediato. I governanti degli Emirati avrebbero potuto farci più male decidendo unilateralmente di recedere dall'accordo del 2002 che ci consente l'utilizzo dello scalo di al-Minhad da Base aerea logistica avanzata (Flab-Forward Logistic Air Base) della nostra Aeronautica per le missioni in Iraq e in Afghanistan (speriamo siano infondate le voci che danno per imminente l'ordine da Abu Dhabi di smobilitazione della base di al-Minhad). Capito che roba? Mettersi a giocare a fare i pacifisti con i nostri ragazzi ancora impegnati nei teatri di guerra mediorientali e asiatici e che devono poter rientrare in Patria in totale sicurezza. Un agire da irresponsabili che una nazione globalmente esposta come l'Italia non può permettersi. Già, perché l'incoscienza non fa male solo all'immagine del Paese e alla sicurezza nazionale: danneggia soprattutto gli interessi economici.

Il comparto dell'industria della Difesa rischia di andare a rotoli a furia di disdette a titolo sanziona-



torio di forniture militari per infliggere improbabili lezioni morali ai partner terzi negli armamenti. Cominciano a essere troppe le improvvise tensioni nelle relazioni bilaterali. A questo punto è lecito domandarsi se l'auto-sabotaggio sia frutto di stupidità o celi un perverso disegno politico. Mettere fuori mercato il Made in Italy nella produzione di armamenti a chi giova? Non si dica alla pace nel mondo perché è un'idiozia che non si può sentire. Allora a chi? Agli amici cinesi di Beppe Grillo e soci? A qualche nostalgico della liaison con gli ayatollah iraniani? Facciamo un favore alla Turchia neo-ottomana di Recep Tayyip Erdogan, nostra diretta concorrente nella leadership geopolitica tra le potenze regionali del Mediterraneo allargato? O lo facciamo per il piacere masochistico di farci fregare dai nostri rivali commerciali francesi, britannici, olandesi e tedeschi?

Il premier Draghi metta un freno al tafazzismo imperante all'interno del suo Governo. Il giovane Luigi Di Maio aveva dato segnali di maturazione dal punto di vista della responsabilità politica. Invece, i comportamenti concreti sfociati nella mancata difesa dell'interesse nazionale vanno in opposta direzione. Che il ragazzo non si sia realmente affrancato dall'infantilismo pernicioso del grillismo? È come se Di Maio fosse rimasto in mezzo al guado in un processo di transizione identitaria. Abbiamo sempre pensato che quello del giovanotto di Pomigliano d'Arco fosse un caso paradigmatico di disforia di genere ideologico: sentirsi un animo democristiano prigioniero in un corpo da grillino. Una



tortura per la coscienza. E per la psiche. Sgradevole invece sarebbe scoprire che Di Maio abbia fregato tutti manifestandosi democristiano nella gestione personalistica del potere salvo a rimanere convintamente grillino nella pretesa d'imporre ai connazionali le follie di un'utopia malata di pacifismo

terzomondista. Comunque, per il nostro apparato produttivo di settore non tutto è perduto. La notizia confortante, inspiegabilmente taciuta dalla politica, viene da Fincantieri che ha appena chiuso un contratto con il Governo indonesiano per la fornitura di 6 nuove fregate Fremm (Fregate

europee multi-missione) a cui si aggiungono due fregate classe Maestrale ristrutturate. Si tratta di una commessa da oltre 4 miliardi di euro. Un ottimo affare, che segna un forte posizionamento di mercato nell'area dell'Indo-Pacifico, concluso dall'Amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. Un successo industriale che consente alla cantieristica navale italiana di assumere la leadership globale nel settore delle navi di superficie e che porterà a un incremento dell'occupazione nel settore grazie al coinvolgimento di un forte indotto. Dalle parti della Farnesina e delle Commissioni esteri di Camera e Senato che pensano di fare al riguardo? Mettere sotto accusa il Governo di Giacarta perché succhia troppo olio dai palmeti di casa onde giustificare l'annullamento anche di questa fornitura? Se il piano grillino pre-

vede la distruzione sistematica dell'export italiano d'eccellenza lo dicano apertamente, tanto non c'è grosso problema per la crisi economico-occupazionale che una politica anti-nazionale produrrà: i disoccupati, figli della morale disfattista dei Cinque Stelle, li mandiamo a mangiare, pranzo e cena, con le loro famiglie a casa di Luigi Di Maio, di Roberto Fico e di tutta l'allegria combriccola grillina, oggi contiana. Seppure non risolvessimo il problema della pace nel mondo, di certo avremmo posto rimedio a quello della fame in Italia. A questo punto occorre parlarsi chiaro. Se ci chiedessimo: chi gioca contro gli interessi italiani? Dovremmo mettere in prima fila una parte ben identificata della politica italiana. L'opinione pubblica lo sa? Se non è consapevole che s'informi prima di mettere piede la prossima volta in una cabina elettorale.

Ripartenza e futuro. Il Next Generation Eu ha il potenziale di cambiare il volto dell'Italia e dei suoi territori per i prossimi cento anni. E il Trentino vuole essere uno degli esempi virtuosi. Ne è sicuro il sindaco di Trento, Franco Ianeselli, che a breve si troverà a gestire insieme alla Provincia autonoma ingenti risorse in arrivo dall'Europa per spingere il territorio verso la sostenibilità verde, digitale e sociale. Un viaggio che sulla carta parte quasi in modo simbolico con la realizzazione a Trento di una circonvallazione ferroviaria per l'alta velocità. L'opera, dal valore di oltre un miliardo di euro, ha trovato spazio nel Pnrr e "cambierà il volto della città per i prossimi cento anni", ha spiegato il primo cittadino nel corso del webinar ANSA-L'Adige sulle sfide e le opportunità dei fondi Ue. Proprio l'arrivo dei soldi del Recovery si intreccerà nei prossimi mesi con la necessità per le amministrazioni locali di programmare gli inter-

IL RECOVERY CAMBIERÀ IL VOLTO DI TRENTO PER 100 ANNI

Webinar Ansa-L'Adige, per la Provincia +25% fondi Ue fino al 2027



venti da finanziare con i fondi strutturali Ue da qui al 2027. Una prova decisiva che il Trentino potrà affrontare contando sul 25% in più di risorse rispetto al 2014-2020, ma che al contempo necessita di una capacità di programmazione più spiccata rispetto al passato per scongiurare il rischio di 'ingorgo'. Per una spesa efficace, i fondi Ue dovrebbero esse-

re "pienamente integrati alla strategia di sviluppo sostenibile" del territorio, ha evidenziato Ianeselli, convinto che serva anche una "sostenibilità istituzionale" dell'Italia, dal governo ai comuni. Le priorità trentine comunque sono già fissate: innovazione, ambiente e sociale. In base all'analisi condotta dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per con-

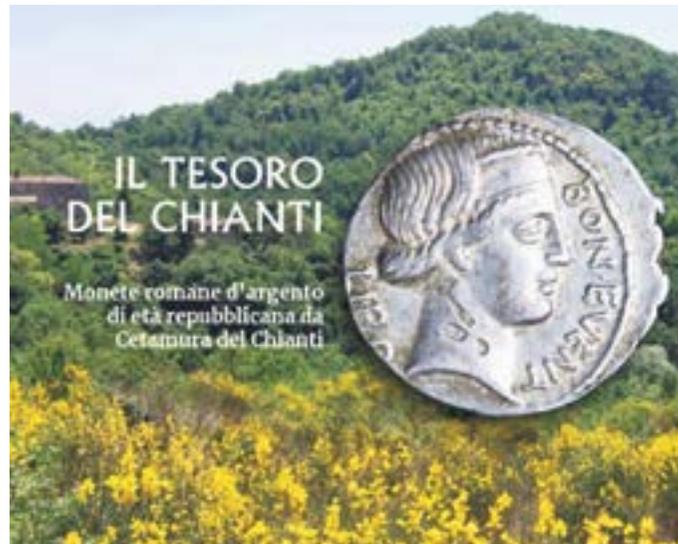
to dell'ANSA, nel periodo 2014-2020 la Provincia autonoma ha investito in iniziative riconducibili alla crescita sostenibile il 36% delle risorse europee a sua disposizione. Alle azioni per la crescita intelligente è andato circa il 20% del totale dei finanziamenti (186,5 milioni di euro), di cui il 57,9% è stato usato per accrescere la competitività delle Pmi

e il 29,17% per la ricerca e l'innovazione. "Ora vorremmo fare di più" con una "programmazione seria e puntale fin da subito per poter poi essere capaci di calare i progetti nella realtà", ha osservato l'assessore per lo Sviluppo economico, Achille Spinelli. A patto però che il governo metta mano alle riforme cruciali. In primis quelle della pubblica amministrazione, della giustizia e del fisco, invocate dal presidente di Confindustria Trentino, Fausto Manzana. E da Bruxelles il messaggio è di apertura: "Le decisioni sugli investimenti non vengono calate dall'alto" ma, ha assicurato il rappresentante del gabinetto del presidente del Comitato Ue delle Regioni, Pierluigi Boda, "sono il risultato di un dialogo" aperto tra le istituzioni Ue e il governo.

DA TALLAHASSEE A CETAMURA

Il tesoro trovato dal team della FSU esposto a Siena

Si tratta di una mostra davvero unica. Si chiama 'Il tesoro del Chianti. Monete romane d'argento da Cetamura del Chianti'. Per la prima volta esposte rappresentano una storia molto speciale che fino al prossimo 3 settembre sarà presente al Museo di Santa Maria della Scala a Siena. Perché speciale? Si tratta di 194 monete d'argento che sono state rinvenute da una team della Florida State University (FSU) nel 2015 nel sito di scavo a cetamura del Chianti che si trova a nord-est di Siena. Una collina quella di Cetamura che fu dimora di Etruschi e Romani e poi ancora dalle popolazioni locali durante il Medioevo. Dal 1973 quella zona è oggetto di scavi archeologici che hanno visto poi nel tempo la partecipazione attiva dei membri dei team della FSU che attualmente, attraverso i suoi International programs è diventata supervisore dei lavori. Monete speciali quelle esposte che risalgono



al periodo della Repubblica Romana del II secolo e I secolo avanti Cristo, molte delle quali sono considerate in condizioni davvero superbe. Ma non è tutto qui perché in seguito agli studi effettuati durante gli scavi è stata ipotizzata la teoria che quelle monete avessero fatto

parte della paga di un soldato romano che aveva combattuto nella celeberrima battaglia navale di Azio nel 31 a.C. che vide da una parte Ottaviano Augusto e dall'altra Marco Antonio alleato di Cleopatra. Una delle teorie è che il soldato potrebbe aver seppellito le monete per cu-

stodirle presso il dei di Cetamura, però poi non tornò mai a riprenderle. Gli scavi a Cetamura del Chianti, nella proprietà della Badia a Coltibuono (Gaiole) per la prima volta furono iniziati nel 1973 dal Department of Classics at Florida State University. Un lavoro certosino che ha anche rivelato la presenza di terme del primo impero romano. Nel Medioevo quei luoghi erano chiamati Civitamura, città murata, probabilmente in riferimento alle mura dell'area del santuario che sono ancora visibili. Ma non solo: c'è infatti anche la documentazione di un villaggio fortificato che risale al XII secolo. La Florida State University, è una università pubblica, che ha il proprio campus a Tallahassee, capitale della Florida, con una popolazione di oltre 41.000 studenti.

È SUCCESSO NELL'OHIO

Avon Like ha fatto andare i seniors sulla Lamborghini

Independence Village Avon Lake, comunità per senior di Avon Lake nell'Ohio, ha voluto fare un regalo speciale alla propria comunità. "Abbiamo dato loro - ha spiegato Emily Goers, direttrice del Senior Life Enrichment - la migliore opportunità della loro vita". Di cosa si è trattato? Un giro in Lamborghini che non è niente non solo per un pensionato, ma per chiunque. Dopo un anno complicatissimo a causa del Coronavirus, con tutte o quasi le attività sospese a causa del COVID, ecco che è arrivato il bolide italiano a rendere la vita più divertente. "I nostri abitanti ci ispirano - ha aggiunto Ms. Goers - e noi volevamo portare qualcosa che pensavamo non avessero l'opportunità di fare". Così 10 minuti a testa, è stato possibile fare un giro su una delle auto più desiderate al mondo. Poi oltre alla Lambo anche aperitivo Bellini e un leggero snack prima della conclusione della giornata con una festa tutta italiana. E inutile aggiungere che l'iniziativa è stata accolta da tutti i residenti nel migliore dei modi, anche perché nessuno se l'aspettava.

QUARTIERE ITALO-AMERICANO

Capri, perla a Milwaukee scambiata con una chiesa

Capri Communities' è una nuova comunità che si trova a Milwaukee nello storico quartiere italo-americano. Ma è curioso vedere come il valore sia cresciuto in maniera esponenziale: infatti la terra ha avuto un costo di appena \$1, ma alla fine il valore della costruzione è stato di \$28,9 milioni. St. Rita Square è un edificio di 118 unità che offre vita indipendente, assistita e cura della memoria ed è stato inaugurato nel 2020, a luglio e attualmente ha una occupazione del 70%, ma la crescita è divenuta esponenziale. Quella zona un tempo comprendeva una scuola e un convento che però da anni erano stati completamente abbandonati. Capri così è stata in grado di acquistare il terreno per una cifra simbolica, appena 1 dollaro dall'arcidiocesi di Milwaukee. In cambio Capri Communities' ha edificato una nuova chiesa che è stata venduta all'arcidiocesi per la stessa cifra, appunto 1 dollaro. Basata a Waukesha nel Wisconsin, Capri rappresenta il più grande costruttore dello stato, con un portafoglio ora di 25 comunità.

CONNECTICUT

Sommario vice presidente degli avvocati italo-americani

La National Italian American Bar Association ha eletto come proprio vice presidente l'avvocato Frank A. Sommario. L'annuncio è giunto al termine della riunione della National Italian American Bar Association e della Connecticut Italian American che si è tenuta alla Litchfield School of Law presso la Tapping Reeve House di Litchfield nel Connecticut che è la prima scuola di legge di tutti gli Stati Uniti. La cerimonia è stata resa pubblica attraverso zoom, condivisa da diverse persone in tutti gli States, ma anche dal Canada e dall'Italia che non avevano potuto partecipare a causa del COVID.

CALCIO

L'ex Milan Antonelli riparte da Miami

Luca Antonelli, difensore di 34 anni, uscito dal vivaio del Monza, 13 presenze nella nazionale maggiore italiana, per anni è stato una colonna di Parma, Genoa e Milan poi le ultime stagioni all'Empoli e adesso ha cominciato una nuova avventura, la prima fuori dall'Italia, negli Stati Uniti con il Miami FC che milita nella USL Championship, la seconda lega per importanza degli States. Attualmente il Miami FC si trova al quinto posto della Atlantic Division e Antonelli è anche l'unico italiano della squadra che ha come sponsor un nome salito spesso alla ribalta negli ultimi tempi, Helbiz leader della micro-mobilità nel mondo che ha appena acquistato anche i diritti di trasmissione della serie B nel mondo.

DALLA FLORIDA

Shopping tricolore: Helios ha comprato l'italiana NEM

Helios Technologies che ha la propria sede a Sarasota, in Florida, ha siglato un accordo per l'acquisizione di una azienda italiana specializzata in porte, finestre e vetrine in vetro meccanizzate. Non è stato rivelato ancora il prezzo, ma l'accordo dovrebbe concludersi entro il terzo trimestre del 2021. L'azienda italiana entrata nell'orbita americana è la NEM s.r.l., sede a San Pier d'Isone in provincia di Gorizia è leader nella 'tecnologia di controllo elettronico e di movimento altamente ingegnerizzata per diversi mercati finali'. NEM ha un vasto portafoglio clienti prevalentemente in Europa e in Asia. "Questa acquisizione - ha spiegato il presidente e CEO di Helios, Josef Matosevic - dimostra il nostro continuo impegno nel nostro segmento dell'idraulica e la crescita della nostra piattaforma. L'acquisto ottimizzerà la posizione di Helios al fine di allargare la nostra posizione geografica, facendo crescere la nostra attività in tutto il mondo". Lo scorso novembre Helios aveva comprato per 218 milioni di dollari la texana BWG Holdings.

ACCORDO COL TEXAS

Blue Panorama adesso s'affida alla CPaT Global

Luke Air linea aerea che viene operata dalla Blue Panorama si è accordata con CPaT Global leader nelle soluzioni di e-learning per compagnie aeree. Si tratta di una società che offre corsi di apprendimento a distanza e sistemi di gestione dell'apprendimento per la maggior parte degli aerei commerciali del mondo inclusi Boeing, Airbus, McDonnell Douglas, Embraer, Fokker e ATR. "Aspettiamo con impazienza - ha annunciato il capitano Greg Darrow vice presidente delle vendite di CPaT - la nostra nuova partnership con Luke Air una compagnia che si impegna a fornire ai propri piloti una approfondita formazione, interattiva e coinvolgente che consenta loro e al personale di cabina di addestrarsi sempre e ovunque su qualsiasi dispositivo". Blue Panorama è stata fondata nel 1998 ha la propria sede a Roma e opera con rotte in 32 Paesi. Luke Air in particolare offre voli low cost con destinazione alcune delle località turistiche più gettonate in Europa e nel mondo: dalla Grecia alla Giamaica, dal Messico alla Repubblica Dominicana.

TORONTO

Villa Colombo: John Hendriks è stato eletto presidente

Un nuovo presidente nel Consiglio di amministrazione di Villa Colombo Homes for the Ages che a Toronto fa parte di Villa Charities e che ha la missione di offrire assistenza a lungo termine e servizi comunitari di alta qualità alla popolazione anziana in un ambiente sensibile. Al vertice della organizzazione è stato eletto John Hendriks che alle spalle ha una lunga esperienza nel settore sanitario. "Onorato per questa carica, entusiasta di avere la opportunità di guidare una struttura unica che ha una lunga storia di eccellenza. Non vedo l'ora di condurre Villa Colombo nella propria missione di servire la comunità italiana".

CHEF DONNA DELL'ANNO

Jessica Rosval, dal Canada ha portato le delizie in Italia

Si chiama Jessica Rosval, cresciuta a Montreal Islands e quando ha ricevuto il premio è stata come le sue ricette: unica. "Questo premio - ha dichiarato - non è solo mio. Uno chef non è nessuno e non fa nulla senza un team". Ecco allora la storia di Jessica, dall'Italia al Canada. Oggi è chef di Casa Maria Luigia, celeberrimo ristorante a pochi chilometri da Modena che fa parte della galassia hospitality del super chef Massimo Bottura e Lara Gilmore. Jessica è stata nominata 'chef donna dell'anno 2021' dalle guide de l'Espresso. Ha 35 anni ed è appunto nata in Canada e fin da ragazzina ha frequentato le cucine dei ristoranti: era hostess ai tavoli di un piccolo locale a gestione familiare, Scarolies Pasta Emporium. "Non potrò mai dimenticare - ha raccontato - quando da dove mangiavo



vo pane con burro, sbirciavo dentro la cucina, quello che succedeva, una grande emozione". Prima le vibrazioni, poi, ad appena 18 anni, l'iscrizione in una scuola superiore di cucina a Montreal, il primo, fondamentale passo verso la propria vocazione. Lavoro anche duro, non certo da chef ("Pulivo 10 chili

di gamberi al giorno" ha raccontato in una intervista concessa a Vogue"). Notata in una competizione da Laurent Godbout al 'Chez L'Epicier' comincia la propria avventura. Poi nel British Columbia, sempre nell'orbita della cucina francese. Ma l'Italia? Grazie al compagno che, dopo aver vinto un concorso, le

chiede di accompagnarlo. Era il 2013 e alla Osteria Francescana, ma da cliente, resta folgorata da quei piatti. ma non solo: chiede un colloquio a Bottura e alla fine riesce a convincerlo. Ma in Italia deve ricominciare da zero, e lo fa con grande umiltà e soprattutto enorme capacità. Poi una scalata continua che comprende anche l'incarico di direttrice culinaria della AIW Association for the Integration of Women. Poi nel 2019, al momento della inaugurazione di Casa Maria Luigia, Bottura e Gilmore sanno già di avere lo chef in casa e Jessica Rosval viene promossa sul campo alla guida della cucina nella dimora settecentesca di campagna. Un successo dopo l'altro, confermato ora dal prestigioso premio ricevuto: donna chef dell'anno in Italia, niente male per chi sbirciava in cucina...

MIAMI

Prada Outdoor Coast pronta a sbarcare al Design District

Un nuovo pop-up design arriva a Miami, al Design District e parla italiano. Si tratta di Prada Outdoor Coast che dal 24 giugno si dedicherà alle emozioni suscitate da quattro differenti ambientazioni: giardino, rive del mare, montagna e neve. È un coinvolgente pop-up che porterà gli ospiti direttamente in una oasi sulle coste che vuole essere una reminiscenza delle spiagge e dintorni unici che caratterizzano Miami. Lo spazio includerà una selezione esclusiva di prodotti della Coastal Collection di Prada con l'aggiunta di spazi unici come DJs, Lifeguards Towers, 'carretti' per i gelati e limonate, Polaroid per le cartoline, giochi ipnotici e interazione digitale.

EUROPEO I diavoli rossi si confermano in testa al girone B (2-1)

Belgio, vittoria in rimonta contro una bella Danimarca

Con le reti nella ripresa di Thorgan Hazard e De Bruyne, frutto di due splendide azioni corali, il Belgio ribalta la Danimarca che era andata in vantaggio con Poulsen dopo appena 2'. Primo tempo dominato dai danesi, che giocano a ritmi altissimi; il Belgio si risveglia con l'ingresso di De Bruyne (assist e gol), ma trema nel finale quando Braithwaite colpisce l'incrocio. Al 10' emozionante omaggio a Eriksen: gioco fermo per un lungo applauso di tutto lo stadio. In classifica adesso (dopo due giornate) Belgio a 6 punti, Russia e Finlandia a 3, Danimarca a 0, in un girone che ancora potrebbe prevedere l'arrivo

di tre squadre tutte a 6 punti. Dato che nel girone dell'Italia e in quello della Spagna è aritmeticamente impossibile che la terza chiuda a 6 punti, il Belgio è sicuro (nella

peggiore delle ipotesi) di passare tra le migliori terze e quindi è anche sicuro di essere qualificato agli ottavi. Per la Danimarca si può dire che l'Europeo è già terminato.

GRUPPO C/ 2-0 AD AMSTERDAM

L'Olanda batte l'Austria e si gode il primo posto

L'Olanda vince meritatamente una sfida che non ha regalato grande spettacolo, ma che i ragazzi di de Boer hanno condotto alla perfezione sfruttando le occasioni che hanno avuto a disposizione. Prima il gol di Depay, poi quello di Dumfries regalano agli Oranje una vittoria che significa passaggio del turno come prima del girone. L'Austria fa poco per impensierire Wijnaldum e compagni: si giocherà tutto nella sfida dell'ultima giornata contro l'Ucraina.



GRUPPO C/ 2-1 A BUDAPEST

L'Ucraina torna a vincere Macedonia del Nord ancora ko

L'Ucraina rompe la striscia negativa e torna a vincere la partita di un campionato Europeo: 2-1 alla Macedonia del Nord nella seconda giornata del gruppo C, la squadra di Shevchenko si porta a 3 punti in classifica non senza fatica e si rilancia per un posto agli ottavi. Macedonia in pratica fuori dai giochi con 0 punti in due match. Decisive le reti nel primo tempo di Yarmolenko e Yaremchuk, agli ospiti non basta Alioski

SPORT La decisione è stata presa dopo una serie di esami, anche il calciatore si è detto d'accordo

A Eriksen sarà impiantato un defibrillatore cardiaco

Un ICD, quello che tecnicamente viene chiamato defibrillatore cardiaco impiantabile, per Christian Eriksen. La decisione è stata presa dal team di medici e specialisti che ha in cura il centrocampista dell'Inter e della Nazionale danese, ricoverato al Rigshospitalet di Copenaghen dopo l'arresto cardiaco di sabato scorso durante il match di Euro 2020 contro la Finlandia. "Christian ha accettato la soluzione", si legge nel comunicato della Federcalcio danese. La decisione è stata assunta dopo diversi esami cardiaci ed è "necessaria dopo la crisi dovuta ad alterazioni del ritmo", spiega il



bollettino medico. Eriksen ha dunque accettato la soluzione, "oltretutto confermata anche da specialisti a livello nazionale e internazionale che hanno confermato la necessità del trattamento". La Federcalcio danese conclude invitando tutti a dare "a Christian e alla sua famiglia privacy nei prossimi giorni".

"Christian, sei tornato con noi?"; "Sì, sono tornato con voi. Dannazione, ho solo 29 anni". Questo il primo scambio di battute tra Eriksen e il dottor Jens Kleinfeld, che per primo lo ha soccorso dopo l'arresto cardiaco verificatosi durante il match di Euro 2020 tra Danimarca e Finlandia.

In quel momento il medico ha tirato un sospiro di sollievo perché ha capito che non c'erano stati danni al cervello. Jens Kleinfeld ha specificato come il defibrillatore sia stato usato dopo alcuni minuti di massaggio cardiaco continuato, manovre decisive per rianimare il centrocampista dell'Inter che si è ri-

svegliato "circa 30 secondi dopo". Vederlo riprendersi "è stato un momento molto commovente perché le possibilità di avere successo in un salvataggio di questo tipo, in situazioni di quotidianità, non sono così alte" anche se "questo tipo di trattamento funziona di più negli atleti professionisti 'sani' rispetto ai pazienti che spesso hanno condizioni preesistenti". Eriksen è rimasto poi cosciente nell'intero tragitto dal campo agli spogliatoi e fino all'ospedale: "Ero sicuro al 99 per cento che sarebbe arrivato in ospedale in condizioni stabili", ha detto il medico.